

**È vero
che le fasce
retributive
sono fatte
a croce?**

L'Unità

**Se non lo sai,
meglio chiedere a
Televideo
Rai.**

RAI RADIO
TELEVISIONE
ITALIANA
DI TUTTO, DI PIÙ.

Povera Scala così malata dopo 50 anni

DUE MESI FA ho ricordato il miracolo della ricostruzione della Scala in un articolo che diceva addio a uno dei suoi grandi padri novecenteschi, Gianandrea Gavazzeni. Quel ricordo non è mai sbiadito nella coscienza collettiva e si è tramandato di padre in figlio come la grande festa di Milano a distanza di un anno dalla fine della guerra. Tutto era stato rifatto, dal tetto agli arredi, damaschi e lampadari: l'applauso che avvolse come un abbraccio Arturo Toscanini arrivato apposta da New York fu qualcosa di più che l'inizio di un evento musicale: era un inno alla pace ritrovata, era il respiro di liberazione di un'intera città dall'incubo della guerra e della dittatura. Ora il cinquantenario della Scala ritrovata viene celebrato ripetendo quel concerto e a dirigere l'orchestra scalignera sarà Riccardo Muti. Bene, anzi benissimo. Io sono fra coloro che di quella giornata di gloria meneghina manzonianamente devo «dir sospirando io non c'ero», ma frequento da tanti anni la Scala che la sua storia in ogni accadimento mi pare incidere nel tessuto più delicato e vitale della città. E così posso, spero, permettermi di stizzirmi quando leggo una lettera come quella che ho ricevuto dal Sovrintendente della Scala Carlo Fontana. Dico subito che si tratta di un messaggio altamente civile. La lettera del 2 maggio conteneva un assegno: la Scala mi restituiva del denaro! E me ne spiegava la ragione: l'opera wagneriana in programma *Das Rheingold* non poteva essere rappresentata per incapacità strutturale del palcoscenico. E mentre si ribadiva «l'indispensabile necessità di dare soluzione con urgenza ai necessari interventi di adeguamento tecnologico del Teatro» si comunicava agli abbonati la possibilità di assistere all'opera «in forma di concerto». Domanda di una cittadina qualunque: se la ricostruzione è stata compiuta in un anno, com'è possibile che le innovazioni tecniche richiedano una vita? Discorso lungo, lunghissimo, che parte dall'operosità milanese dalla sua onestà e tenacia per arrivare alle malefatte dei «brubri» che si sono arricchiti facendo la cresta sulla spesa come «i pubblegh funzionari» del Porta, ma se per il Porta ce n'era uno, noi non siamo ancora riusciti nemmeno a contarli tutti, i funzionari infedeli...

Non conosco spartiti, so appena leggere la danza delle note attorno e sul rigo, ma sono certa di non sbagliarmi quando difendo nella Scala una delle ultime roccaforti della nostra civiltà. Quando la bellezza strizza il cuore con impalpabili mani il meccanismo che scatta è sempre lo stesso. E niente delle umane espressioni lo sollecita più e meglio della musica. Per un dono così è giusto chiedere a chi ci amministra lungimiranza di pensieri. Anche per chi verrà dopo di noi. Che si abbeverino di buona musica e abbia voglia di «farla». Un gregge di tifosi nello stadio non è lo sport. Lo è il ragazzo che insegue il suo pallone nel cortile, come chi amando la musica impara a farla soffiando in un flauto o pizzicando le corde di una chitarra.

G. LO VETRO A PAGINA 3

I verbali degli interrogatori dell'inchiesta che ha messo nei guai anche Pippo Baudo

«Così truccavano Sanremo»

MILANO Quattrocento milioni per partecipare al Festival di Sanremo. Questa la richiesta che si è sentito rivolgere S. C., compositore e marito di una cantante che da anni che da anni sta tentando di accedere alle selezioni per arrivare alla kermesse canora trovando di fronte a sé un muro invalicabile e che ha denunciato l'accaduto. «... Ho approfondito l'argomento ed in breve i miei interlocutori si sono offerti di "curare" l'ammissione al Festival di Sanremo di mia moglie, garantendomi la presenza della stessa alle serate finali dietro il pagamento di 400 milioni da destinare parte per la produzione discografica e parte da destinare agli organizzatori della manifestazione». Il colloquio che S.C. ha avuto con Massimo

Domani sarà interrogato lo showman si cercano conti esteri

GIAMPIERO ROSSI
A PAGINA 5

Monti e Massimo Chiodi, due operatori discografici, e con Eraldo De Vita, ex capo ufficio stampa della Fonit Cetra, sono tutti registrati su nastro. Perché il musicista aveva portato con sé un carabiniere e un microregistratore. Da qui è partita l'inchiesta del sostituto procuratore Giovanna Ichino sulle presunte tangenti legate a Sanremo. Inchiesta che si è ingrandita fino a trattare i presunti compensi in nero a Pippo Baudo per le sponsorizzazioni di alcuni programmi tv. Baudo sarà interrogato domani mattina. Intanto si parla anche di un impegno da parte dei magistrati nella ricerca all'estero di conti nei quali alcune aziende avrebbero versato denaro destinato a Bau-

Tennis, passa la Hingis

E in tre set Steffi s'arrende alla ragazzina

Clamorosa sorpresa al Foro Italico. Steffi Graf, è stata eliminata dalla quindicenne Martina Hingis, la ragazzina terribile, diventata la beniamina del pubblico. Martina ha vinto in tre set. Tra gli uomini Sampras ha dato forfait.

DANIELE AZZOLINI

A PAGINA 11

Duecento anni fa

Napoleone in Italia quando l'Armée portava la libertà

Il 15 maggio del 1796 Napoleone entrava a Milano. Per Stendhal quell'esercito è la giovinezza perché porta la rivoluzione. Conservazione e rivoluzione: cosa resta di questi binomi quando sono morte le ideologie?

ENRICO PALANDRI

A PAGINA 8

Una mostra alla Triennale

Ora Terragni si scopre architetto fascista

Una mostra dedicata a Giuseppe Terragni, una mostra che s'inaugura oggi alla Triennale, una mostra che farà discutere. Contro la storiografia tradizionale, una lettura dell'opera del grande architetto intimamente legata al fascismo.

UMBERTO SEBASTIANO

A PAGINA 8



**Scalzone
contro
Moretti**

A Cannes
lite sul terrorismo

ANSELMU CRESPI PASSA

Noi moderni sospesi tra scienza e magia

Ma medici e stregoni possono essere affiancati? Sì, se l'interesse prioritario è quello dei pazienti. Accade in alcuni ospedali di New York, tra cui il Columbia Presbyterian di Manhattan, dove molti pazienti hanno una identità etnica e culturale che rende difficile l'applicazione della medicina occidentale. La scelta è quella di aiutare questi pazienti curandoli anche attraverso i loro riti e con i «curatori», gli stregoni. L'accordo tra medici e curatori funziona così: se i dottori si accorgono che il malanno di cui soffre il proprio paziente è psicomatico, lo affidano al «suo» guaritore. Il quale in cambio interviene a convincere il malato a sottoporsi alla cura farmacologica. O invia i propri pazienti dal medico se capisce che non può farcela da solo.

NANNI RICCONO
A PAGINA 4

UN ASTEROIDE o un qualche altro corpo celeste si dirige verso la Terra. L'impatto sarà verosimilmente disastroso ma c'è un piccolo particolare: esso si verificherà, probabilmente, tra qualche decina di migliaia di anni. I giornali, tuttavia, danno largo spazio alla notizia, come a quello dello scioglimento dei ghiacci polari, o di altre calamità che colpiscono l'immaginario in quanto suscitano sensazioni di insicurezza e di precarietà: e gli uomini, in generale, tendono verso la stabilità e sono quindi attenti ad individuare tutti quegli indizi che consentano di prevedere il futuro, di controllarlo, di delinearne dei panorami rassicuranti. Così, anche le notizie dubbie o improbabili o connesse con un lontano futuro, possono suscitare attenzione, proprio in quanto tendiamo istintivamente a prevedere e controllare la realtà, anche se a volte in modo magico, prestando ascolto agli oroscopi, ai maghi, alle più improbabili cartomanti televisive.

Eppure, notizie come quella degli asteroidi in collisione con la Terra o il diffondersi di una cultura dell'irrazionale popolata da maghi o indemoniati sottolineano il ruolo centrale che oggi conferiamo alla previsione sia dal punto di vista psicologico che da quello

ALBERTO OLIVERIO

sociale. Non si tratta ovviamente di una dimensione nuova: basta infatti guardare all'antichità per rendersi conto del ruolo istituzionale che avevano gli aruspici, i veggenti, i profeti di benessere e di disgrazie: l'uomo, come si è detto, ha paura dell'ignoto e dell'imprevedibile e con ogni mezzo tenta di padroneggiare la realtà per evitare che questa sia apportatrice di eventi ingovernabili, di minacce alla propria integrità. D'altronde, se non avessimo una dimensione del futuro, se non pianificassimo e non prevedessimo il da farsi, saremmo ancorati all'immediato, vivremmo alla giornata, senza guardare davanti a noi, senza pensare agli anni che seguiranno e, addirittura, alle generazioni che raccoglieranno dei frutti di cui noi non godremo, come indicava Orazio quando affermava che il contadino pianta un albero che sarà utile ai propri figli e nipoti.

La previsione e di conseguenza la pianificazione, è insomma una caratteristica fondamentale della mente umana, legata alla nostra capacità di disegnare scenari futuri e di adeguare le nostre azioni di oggi ad una realtà che ancora non esiste. Questa caratte-

stica si sviluppa con gli anni e ci differenzia dagli animali: è grazie alla ricchezza della nostra memoria, alla nostra plasticità mentale, alle capacità di astrazione e di «simulazione» che noi tentiamo di anticipare il futuro, che agiamo come individui o collettività avendo in mente un progetto. C'è però anche l'altro aspetto, quello irrazionale, quello che va oltre quella innocua dose di scongiuri e di piccole superstizioni che fa capolino in ognuno di noi per imboccare la via della previsione e del controllo magico, affidato appunto ai lettori di carte, a ruspanti confezionatori di sondaggi abborracciati che tentano di rassicurarci o di far presa sulle nostre sottili paure presentandoci un futuro tutto magnifico o tutto drammatico, un paradiso tecnologico o un inferno delle tecnologie. Ma l'odierno proliferare di questo aspetto irrazionale non è casuale: esso dipende da una situazione instabile, dalla mancanza di certezze, dalla mancanza di programmi, dall'assenza di previsioni, di piani, di futuro per le giovani generazioni.

La mancanza di una cultura della previsione - o meglio di una capacità di disegnare scenari e di

SEQUE A PAGINA 4

**TERME DI BAGNO DI ROMAGNA
CENTRO BENESSERE E BELLEZZA
BEAUTYFARM**

★★★★

Grand Hotel TERME ROSEO

Programmi Settimanali

INTENSIVO VISO ANTI AGE

Visita medica e costante controllo medico.
1 maschera di fango termale con pulizia e massaggio al viso
1 acido glicolico • 2 revitali face • 2 euderm lifting viso
2 piscine termali con idromassaggio
Utilizzo della palestra e ginnastica passiva.
L. 470.000 (tutto compreso)

CORPO INTENSIVO RIMODELLAMENTO

Visita medica e costante controllo medico. Guida all'equilibrio alimentare con dieta personalizzata, bilanciata e fitoterapica. Test della composizione corporea • 2 grotte termali naturali • 2 Revital Body • 3 massaggi linfodrenanti totali • 2 massaggi manuali prolungati • 1 peeling albicocca • 2 trattamenti di fangoterapia al corpo con oli essenziali • 2 slim sequencer • 2 euderm corpo • 4 piscine termali con idromassaggio. Utilizzo della palestra e ginnastica passiva. L. 995.000 (tutto compreso)

Per informazioni: tel. 0543911016 fax 0543911360